

L'INIZIATIVA

La vendemmia solidale con 200 pazienti oncologici

Si svolgerà sabato e domenica in due tenute agricole «La terapia richiede anche un percorso di ascolto per ritrovare se stessi»

Una vendemmia sociale e solidale, a dir poco speciale. Sabato e domenica la raccolta dell'uva sulle colline trevigiane coinvolgerà oltre 200 tra pazienti oncologici e operatori sanitari dell'Usl di Marca, chiamati a partecipare a una giornata di vendemmia nell'ambito dei percorsi di umanizzazione delle cure promossi dalla Fondazione Altre Parole onlus. Il primo giorno dell'iniziativa alla tenuta Amadio di Monfumo tra i filari di Prosecco del viticoltore Simone Rech, sostenitore della sostenibilità della filiera e del sociale. L'indomani sarà la volta dell'azienda Facchin a San Polo di Piave.

«C'è una frase che recita: il grappolo è molto più di un insieme di acini. Trovo che questo valga anche per la vendemmia, perché richiede molte mani e tante piccole forze da unire per realizzare qualcosa di bello», spiega Giusy Facchin. La raccolta inizierà alle 9.30 e proseguirà per tutto il giorno, intervallata da corsi di tai-chi e scrittura creativa. «La malattia oncologica richiede ora a essere



Gli organizzatori della vendemmia solidale

protagonista della sua vita attraverso un percorso di terapia ma anche di ascolto che sia capace di mettere il paziente nella condizione di esprimersi con leggerezza» spiega Fernando Gaion, presidente di Altre Parole. Non a caso, durante la vendemmia verranno coinvolti anche una serie di blogger e instagrammer chiamati a condividere sui social i loro scatti tra i vigneti con l'hashtag # vendemmiasociale. L'immagine più bella accompagnerà la confezione natalizia delle bottiglie solidali ottenute dal prezioso raccol-

to di questa due giorni. Il progetto è sostenuto da Campagna Amica- Coldiretti Treviso e dall'azienda sanitaria trevigiana in prima linea nell'elaborazione di percorsi sempre più attenti al paziente. «Mangiare sano e bere con moderazione è importante per la salute», conclude Francesco Benazzi direttore generale dell'Usl 2, «nella cura della persona con tumore è necessario che il medico garantisca tutto il sostegno clinico ma anche umano».

Valentina Calzavara
BY

Si svolgerà sabato e domenica in due tenute agricole
«La terapia richiede anche un percorso di ascolto per ritrovare se stessi»

La vendemmia solidale con 200 pazienti oncologici

Una vendemmia sociale e solidale, a dir poco speciale. Sabato e domenica la raccolta dell'uva sulle colline trevigiane coinvolgerà oltre 200 tra pazienti oncologici e operatori sanitari dell'Usl di Marca, chiamati a partecipare a una giornata di vendemmia nell'ambito dei percorsi di umanizzazione delle cure promossi dalla Fondazione Altre Parole onlus. Il primo giorno dell'iniziativa alla tenuta Amadio di Monfumo tra i filari di Prosecco del viticoltore Simone Rech, sostenitore della sostenibilità della filiera e del sociale. L'indomani sarà la volta dell'azienda Facchin a San Polo di Piave. «C'è una frase che recita: il grappolo è molto più di un insieme di acini. Trovo che questo valga anche per la vendemmia, perché richiede molte mani e tante piccole forze da unire per realizzare qualcosa di bello», spiega Giusy Facchin. La raccolta inizierà alle 9.30 e proseguirà per tutto il giorno, intervallata da corsi di tai-chi e scrittura creativa. «La malattia oncologica richiede che la persona torni a essere protagonista della sua vita attraverso un percorso di terapia ma anche di ascolto che sia capace di mettere il paziente nella condizione di esprimersi con leggerezza» spiega Fernando Gaion, presidente di Altre Parole. Non a caso, durante la vendemmia verranno coinvolti anche una serie di blogger e instagrammer chiamati a condividere sui social i loro scatti tra i vigneti con l'hashtag # vendemmiasociale. L'immagine più bella accompagnerà la confezione natalizia delle bottiglie solidali ottenute dal prezioso raccolto di questa due giorni. Il progetto è sostenuto da Campagna Amica- Coldiretti Treviso e dall'azienda sanitaria trevigiana in prima linea nell'elaborazione di percorsi sempre più attenti al paziente. «Mangiare sano e bere con moderazione è importante per la salute», conclude Francesco Benazzi direttore generale dell'Usl 2, «nella cura della persona con tumore è necessario che il medico garantisca tutto il sostegno clinico ma anche umano». --Valentina Calzavara BY